

INDICE

PARTE I I FONDAMENTI

CAPITOLO 1		
IL DIRITTO ALLA SICUREZZA	p.	3
<i>Guido Colaiacovo</i>		
1. Un impervio campo di indagine	»	3
2. Il concetto di “diritto fondamentale”: una sintetica descrizione	»	5
3. L’individuazione dei diritti fondamentali	»	8
4. Una definizione di sicurezza	»	10
5. La sicurezza come diritto fondamentale	»	11
6. Bibliografia essenziale	»	13
CAPITOLO 2		
LA SICUREZZA E LA GIUSTIZIA PENALE	»	15
<i>Giorgio Spangher</i>		
CAPITOLO 3		
L’EPISTEMOLOGIA DELLA SORVEGLIANZA	»	23
<i>Valerio Aiuti</i>		
1. Introduzione	»	23
1.1. Sapere e potere	»	25
2. Una breve storia della sorveglianza	»	27
2.1. Il <i>panopticon</i> e la sorveglianza contemporanea	»	32
3. Fonti, modelli di ragionamento, e oggetti	»	36
4. La sorveglianza nel mondo globalizzato	»	39
5. Bibliografia essenziale	»	46
CAPITOLO 4		
LE <i>SOFT SKILLS</i> (ABILITÀ, ATTTITUDINI, CONOSCENZE) E IL VALORE AGGIUNTO DELL’APPROCCIO OLISTICO NEL PROCESSO DECISIONALE	»	49
<i>Mirko Lapi</i>		

1. Contesto di riferimento	»	49
2. La gestione delle informazioni	»	51
3. Il processo decisionale e l'approccio razionale alle decisioni	»	53
4. Oltre l'approccio razionale	»	57
5. Le <i>soft skills</i>	»	61
6. Il <i>brainstorming</i> in supporto ai processi decisionali	»	67
7. Conclusioni	»	68
8. Bibliografia essenziale	»	69
CAPITOLO 5		
CONOSCERE LE TRAPPOLE PER EVITARLE: LE		
DISTORSIONI COGNITIVE NELLA RACCOLTA E NEL		
TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI PENALMENTE		
RILEVANTI	»	71
<i>Ombretta Di Giovine</i>		
1. Avvertenza	»	71
2. Le forme del ragionamento giuridico	»	72
3. Sui rapporti tra diritto e fatto. L'approccio tradizionale	»	74
4. Il contributo dell'ermeneutica giuridica del XX secolo ...	»	75
5. ... e il contributo della psicologia: tra conigli, papere e frecce	»	77
6. (segue). Sovrastime causali e ascrizione di intenti: alla ricerca di capri espiatori	»	79
7. Il giudizio sull'ascrizione di intenti è inquinato da quello sulla moralità delle azioni	»	83
8. (segue). L'attenzione è selettiva (la memoria pure)	»	84
9. (segue). L' <i>overconfidence</i>	»	86
10. I due sé	»	87
11. Segue. Le euristiche	»	88
12. I <i>biases</i>	»	89
13. La fallacia dell'accusatore	»	93
14. Effetto <i>framing</i>	»	95
15. La nostra opinione	»	97
16. Bibliografia essenziale	»	101

PARTE II

LA SICUREZZA DELLO STATO ATTRAVERSO LE INFORMAZIONI

CAPITOLO 1

LA STRATEGIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA:

ATTORI, RUOLI, STRUMENTI » 109

Elisabetta Trenta

1. Introduzione » 109

2. Incertezza, complessità, interconnessione e sicurezza » 115

3. Che cos'è la sicurezza nazionale » 122

4. Gli elementi principali di una strategia di sicurezza nazionale » 127

5. Lo scenario geopolitico in cui l'Italia si muove oggi » 131

6. Una proposta di metodologia di elaborazione della Strategia di
sicurezza Nazionale per l'Italia » 136

7. Conclusioni » 139

8. Bibliografia essenziale » 144

CAPITOLO 2

LE INFORMAZIONI PER LA SICUREZZA NEL NUOVO
MILLENNIO E IL METODO DELL'*INTELLIGENCE*.

IL CASO 'NO VAX' » 147

Mario Caligiuri

1. Premessa » 147

2. Le trasformazioni del mondo » 149

3. La comprensione della realtà nella società della disinformazione » 151

4. Il metodo dell'*intelligence* » 154

5. La sicurezza riluttante » 156

6. Un caso di studio di informazioni per la sicurezza: i 'no vax'.
Prime riflessioni » 158

7. Conclusioni » 161

8. Fonti » 163

CAPITOLO 3

IL SEGRETO DI STATO » 167

Federico Nicolò Ricotta

SEZIONE I

IL SEGRETO DI STATO NELL'ORDINAMENTO DELLA REPUBBLICA » 167

1.1. Introduzione » 167

1.2. Il concetto di segreto	»	168
1.3. Segreto e democrazia: l'esercizio del "potere pubblico in pubblico"	»	171
1.4. Il segreto di Stato nel Diritto Romano	»	176
1.5. Il segreto di Stato nella costituzione Repubblicana	»	178
1.6. <i>Segue.</i> La sicurezza nazionale ed i suoi i fondamenti costituzionali	»	181
1.7. Segreto di Stato e organismi di informazione per la sicurezza	»	187
SEZIONE II		
L'APPOSIZIONE DEL SEGRETO DI STATO	»	191
2.1. Gli interessi protetti con l'apposizione del segreto di Stato	»	192
2.2. I presupposti applicativi del segreto di Stato: l'oggetto...	»	193
2.3. ... ed il pericolo derivante dalla divulgazione	»	195
2.4. La notorietà dell'informazione	»	197
2.5. <i>Segue.</i> I criteri per l'individuazione del segreto di Stato adottati dal Presidente del Consiglio	»	198
2.6. Il ruolo del Presidente del Consiglio dei ministri: poteri di apposizione del segreto di Stato e di Alta direzione delle politiche di sicurezza	»	200
2.7. <i>Segue.</i> L'apposizione del segreto di Stato: il ruolo del DIS e dell'Ufficio Centrale per la Segretezza (UCSe)	»	203
2.8. L'obbligo di motivazione	»	205
2.9. Natura politica dell'atto di apposizione	»	207
2.10. Effetti e doverosità dell'atto di apposizione	»	211
2.11. Temporanità ed estinzione del segreto di Stato	»	213
2.12. Casi di esclusione del segreto di Stato	»	215
2.13. La tutela amministrativa delle informazioni: il sistema delle classifiche di segretezza	»	220
2.14. <i>Segue.</i> Le classifiche di sicurezza, la necessità di conoscere ed il nulla osta di sicurezza	»	223
2.15. Bibliografia essenziale	»	227
CAPITOLO 4		
SICUREZZA NAZIONALE E TUTELA DELLE INFORMAZIONI CLASSIFICATE	»	233
<i>Stefano Mele</i>		
1. Introduzione	»	233
2. Il segreto di Stato e le classifiche di segretezza	»	234
3. Le abilitazioni di sicurezza per le persone fisiche: il Nulla Osta di Sicurezza (NOS) e l'Abilitazione Temporanea (AT)	»	247

4. La tutela delle informazioni classificate e a diffusione esclusiva nel settore industriale	»	252
5. I poteri del Presidente del Consiglio dei ministri per la tutela delle informazioni classificate	»	260
6. Il Direttore del Dipartimento delle Informazioni per Sicurezza (DIS) come Organo Nazionale di Sicurezza	»	262
7. Il ruolo dell'Ufficio Centrale per la Segretezza (UCSe)	»	264
8. L'Organo centrale di sicurezza	»	270
9. La Segreteria principale di sicurezza	»	272
10. Gli Organi periferici di sicurezza, le Segreterie di sicurezza e i Punti di Controllo	»	276
11. La responsabilità della protezione e della tutela delle informazioni classificate nell'ambito degli operatori economici	»	280
 CAPITOLO 5		
IL CICLO DELL'ANALISI DI <i>INTELLIGENCE</i>	»	285
<i>Guido Colaiacovo – Federico Niccolò Ricotta</i>		
1. L'attività di raccolta e analisi delle informazioni	»	285
2. La funzione intellettuale dell' <i>intelligence</i>	»	287
3. Il ciclo di <i>intelligence</i>	»	291
4. Le fonti e le metodologie di raccolta	»	293
5. L'elaborazione delle informazioni	»	296
6. Pensiero applicato per l'analisi d' <i>intelligence</i>	»	299
7. Bibliografia essenziale	»	304
 CAPITOLO 6		
SCAMBIO DI INFORMAZIONI E <i>INTELLIGENCE</i> NEL CONTESTO EUROPEO: UNA PANORAMICA SUL SISTEMA SPAGNOLO	»	307
<i>Inés Celia Iglesias Canle</i>		
1. Introduzione	»	307
2. Il coordinamento internazionale antiterrorismo	»	310
3. Il modello spagnolo	»	313
4. Scambio di informazioni tra servizi di <i>intelligence</i> degli Stati membri dell'Unione europea	»	316
5. L'utilizzabilità dei prodotti di <i>intelligence</i> nel processo penale	»	320
6. Il modello spagnolo	»	322
7. Conclusioni	»	327
8. Bibliografia essenziale	»	328

CAPITOLO 7	
LA GESTIONE ILLECITA DELLE INFORMAZIONI NEL CONTESTO PUBBLICO E PRIVATO	» 329
<i>Giandomenico Salcuni</i>	
1. Introduzione	» 329
2. Tutela dei segreti di Stato	» 330
3. Tutela dei segreti d'ufficio, istruttorio, professionale e industriale	» 333
4. Tutela della sfera privata attraverso i delitti contro l'inviolabilità del domicilio e della riservatezza delle comunicazioni	» 338
5. Tutela dei dati e delle informazioni attraverso i delitti contro il patrimonio	» 347
6. Tutela della <i>privacy</i>	» 350
7. Conclusioni	» 353
8. Bibliografia essenziale	» 356
CAPITOLO 8	
L'ARCHITETTURA DI SICUREZZA CIBERNETICA E L'AGENZIA PER LA CYBERSICUREZZA NAZIONALE	» 359
<i>Federico Niccolò Ricotta</i>	
1. Introduzione	» 359
2. Il perimetro di sicurezza cibernetica	» 360
3. L'architettura nazionale di cybersicurezza nel contesto del Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica	» 363
4. La <i>governance</i> del sistema nazionale di sicurezza cibernetica	» 367
5. Il Presidente del Consiglio dei ministri e l'Autorità delegata	» 368
6. Il Comitato interministeriale per la cybersicurezza (CIC)	» 371
7. L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale	» 372
8. Il nucleo per la cybersicurezza e gestione della crisi	» 375
9. La natura dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale	» 376
10. I poteri investigativi dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e le indagini dell'Autorità Giudiziaria: profili di coordinamento	» 378
11. Bibliografia essenziale	» 383
CAPITOLO 9	
LA SICUREZZA INFORMATICA DI FRONTIERA: IL MODELLO "SECURE BY DESIGN" NEI SISTEMI BIOMETRICI	» 387
<i>Gian Luca Marvalis</i>	

1. Introduzione	»	387
2. Sistemi biometrici ed impronte digitali	»	392
3. Vulnerabilità nei sistemi biometrici e contromisure	»	397
4. PAD e sistemi biometrici in chiave “secure by design”	»	405
5. Conclusioni	»	408
6. Bibliografia essenziale	»	410

CAPITOLO 10

STRUMENTI E TECNICHE DI CYBERINTELLIGENCE E DI CONTROSPIONAGGIO INFORMATICO	»	413
--	---	-----

Stefano Aterno

Premessa	»	413
1. Lo spionaggio cibernetico	»	417
2. Strumenti e tecniche di <i>Cyberintelligence</i>	»	425
3. Controspionaggio cibernetico (<i>Cyber Counterintelligence</i>)	»	439
4. Bibliografia essenziale	»	447

CAPITOLO 11

LA PROPAGANDA TERRORISTICA D’ISPIRAZIONE RELIGIOSA E IL NUOVO REGOLAMENTO DELL’UNIONE EUROPEA RELATIVO AL CONTRASTO DELLA DIFFUSIONE DI CONTENUTI TERRORISTICI ONLINE	»	449
--	---	-----

Pasquale Annicchino

1. Introduzione	»	449
2. Radicalizzazione religiosa e auto-radicalizzazione	»	451
3. La diffusione di contenuti terroristici online	»	452
4. L’iniziativa regolamentare dell’Unione europea	»	456
5. Criticità dell’iniziativa	»	463
6. Bibliografia essenziale	»	465

PARTE III

INFORMAZIONI E PROVE PENALI: UN GIOCO DI SPECCHI

CAPITOLO 1

L’ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E L’ACQUISIZIONE DELLA NOTIZIA DI REATO	»	469
--	---	-----

Roberta Aprati

1. Introduzione	»	469
-----------------	---	-----

2. La notizia di reato	»	470
3. Trasmissione e presa d'iniziativa della notizia di reato	»	474
4. Le notizie di reato qualificate	»	475
5. Le notizie di reato non qualificate	»	481
5.1. <i>Segue</i> : l'attività amministrativa di controllo	»	484
5.2. <i>Segue</i> : i colloqui investigativi del procuratore d.i.a.	»	485
5.3. <i>Segue</i> : le perquisizioni preventive	»	485
5.4. <i>Segue</i> : il procedimento di prevenzione	»	487
6. La ricerca della notizia di reato: la pre-inchiesta	»	489
7. Le notizie poste alla base della pre-inchiesta	»	495
7.1. <i>Segue</i> : la notizia confidenziale	»	501
7.2. <i>Segue</i> : i colloqui investigativi della polizia giudiziaria	»	502
7.3. <i>Segue</i> : le intercettazioni preventive e i controlli preventivi sulle comunicazioni	»	503
7.4. <i>Segue</i> : le notizie trasmesse dai servizi di informazione e sicurezza	»	504
8. Bibliografia essenziale	»	505
 CAPITOLO 2		
INVESTIGAZIONI PREVENTIVE E RITO PENALE: REGOLE, LIMITI E CRITICITÀ	»	507
<i>Donatella Curtotti</i>		
1. Premessa	»	507
2. Un nuovo concetto di prevenzione	»	510
3. "Prevenzione" e "repressione" nella politica del legislatore internazionale	»	514
4. 2002-2015: la legislazione internazionale, nel contrasto al terrorismo, favorisce l'indagine penale <i>ante delictum</i>	»	517
5. La risposta italiana	»	524
6. 2016-2022: lo "scambio di informazioni" e i "punti di contatto" come strumento imprescindibile di prevenzione e repressione	»	526
7. Le criticità	»	530
8. Conclusioni	»	531
9. Bibliografia essenziale	»	532
 CAPITOLO 3		
L'ATTIVITÀ DI INVESTIGAZIONE PREVENTIVA TRA POTENZIALITÀ E RISCHI	»	533
<i>Wanda Nocerino</i>		

1. Le indagini preventive e il processo penale	»	533
2. La raccolta di informazioni <i>ante delictum</i> : uno sconfinato patrimonio conoscitivo scervo da limiti giurisdizionali	»	537
3. Le tecniche di sorveglianza strategica in Italia. Il <i>Passenger Name Record</i>	»	541
3.1. <i>Segue</i> : l' <i>PIMSI Catcher</i>	»	545
4. I profili critici delle investigazioni preventive. La notizia di reato preconstituita	»	548
4.1. <i>Segue</i> : l'impiego procedimentale degli indizi acquisiti <i>ante delictum</i> dai Servizi di <i>intelligence</i>	»	551
5. Dalla cooperazione alla convergenza di funzioni tra <i>intelligence</i> e p.g.	»	556
5.1. <i>Segue</i> : la circolazione delle informazioni preventive nel processo penale	»	561
6. La raccolta preventiva dei dati alla prova dello Stato di diritto	»	563
7. Verso la normazione del ciclo di investigazioni proattive	»	566
8. Bibliografia essenziale	»	568
CAPITOLO 4		
LE INTERCETTAZIONI PREVENTIVE	»	571
<i>Wanda Nocerino</i>		
1. Le intercettazioni <i>ante delictum</i> . Un quadro d'insieme	»	571
2. L'evoluzione normativa	»	574
3. La disciplina delle intercettazioni preventive di polizia e d' <i>intelligence</i> . I protagonisti della procedura esecutiva	»	580
4. I presupposti per la richiesta di autorizzazione a procedere: il <i>fumus</i> investigativo e la "necessarietà" di tipo preventivo	»	586
4.1. <i>Segue</i> : il " <i>quantum</i> informativo" per le determinazioni del pubblico ministero	»	589
5. L'ambito applicativo e forme dell'autorizzazione	»	592
6. Le attività esperibili	»	595
7. Oltre i confini delle captazioni: l'acquisizione dei dati e il tracciamento delle comunicazioni	»	598
8. L'esecuzione delle operazioni. I limiti normativi alla circolazione probatoria delle informazioni e la distruzione dei dati	»	604
8.1. <i>Segue</i> : l'esecuzione delle intercettazioni preventive d' <i>intelligence</i> : il nuovo art. 4- <i>bis</i> , d.l. 144/2005	»	608
9. L'impermeabilità del procedimento penale: il divieto di utilizzo processuale delle attività preventive e le sue eccezioni	»	611
9.1. <i>Segue</i> : le possibili infiltrazioni processuali	»	616

10. Le intercettazioni e i controlli preventivi alla luce dei principi costituzionali	»	618
11. Prospettive <i>de jure condendo</i>	»	621
12. Bibliografia essenziale	»	625
CAPITOLO 5		
INVESTIGAZIONI PREVENTIVE, FASCICOLO PER IL DIBATTIMENTO E PROVA	»	627
<i>Ottavia Murro</i>		
1. Investigazioni preventive e processo penale: inquadramento generale	»	627
2. Il contraddittorio nel sistema del “doppio fascicolo”	»	629
3. Formazione del fascicolo e controllo sugli atti	»	631
3.1. <i>Segue</i> : disciplina generale degli accordi sul fascicolo	»	633
3.2. <i>Segue</i> : l’oggetto dell’accordo e le modalità di ingresso concordato degli atti dell’ <i>intelligence</i>	»	635
4. Dal fascicolo del pubblico ministero al fascicolo per il dibattimento	»	638
4.1. <i>Segue</i> : l’acquisizione degli atti di investigazione preventiva	»	642
4.2. <i>Segue</i> : la legge 3 agosto 2017, n. 124	»	645
5. Considerazioni conclusive	»	647
6. Bibliografia essenziale	»	648
CAPITOLO 6		
IL SEGRETO DI STATO NEL PROCESSO PENALE	»	651
<i>Federico Niccolò Ricotta</i>		
1. L’eccezione di segretezza nel processo penale	»	651
2. Gli effetti dell’apposizione del segreto di Stato nel processo penale: la concezione oggettiva e soggettiva della tutela del segreto	»	654
3. Il meccanismo di tutela del segreto: opposizione, interpello e conferma	»	655
4. <i>Segue</i> . L’opposizione tardiva del segreto di Stato	»	658
5. Casi di esclusione del segreto nel processo penale	»	660
6. L’acquisizione degli elementi di prova orali: la testimonianza	»	664
7. <i>Segue</i> . La possibilità per l’imputato di rendere dichiarazioni sul fatto proprio	»	666
8. L’acquisizione della prova reale	»	670
9. <i>Segue</i> . L’acquisizione dei documenti presso le sedi dell’ <i>Intelligence</i>	»	672
10. Il segreto di Stato e le intercettazioni di comunicazioni del personale appartenente agli organismi di informazione per la sicurezza	»	676

11. <i>Segue</i> . L'utilizzo d'urgenza delle conversazioni segrete intercettate nelle ipotesi non consentite di segreto	»	679
12. La richiesta di atti e informazioni da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri	»	680
13. Bibliografia essenziale	»	682
CAPITOLO 7		
L'AGENTE SOTTO COPERTURA	»	685
<i>Luigi Ludovici</i>		
1. Premessa	»	685
2. Profili strutturali delle operazioni <i>undercover</i> : reati presupposto e requisiti soggettivi	»	687
3. <i>Segue</i> : contenuti e limiti operativi	»	691
4. Profili funzionali e <i>fairness</i> processuale	»	696
5. L'agente sotto copertura "fonte di prova": la disciplina dell'esame testimoniale	»	700
6. <i>Segue</i> . La testimonianza sulle conoscenze <i>de relato</i>	»	702
7. <i>Segue</i> . Utilizzabilità dei risultati probatori delle operazioni <i>undercover</i> illegittime	»	709
8. Bibliografia essenziale	»	714
CAPITOLO 8		
SICUREZZA E MISURE DI PREVENZIONE	»	717
<i>Fabio Alonzi</i>		
1. Introduzione: profilo storico	»	717
2. Inquadramento sistematico delle misure di prevenzione	»	720
3. Le misure di prevenzione personali	»	721
4. Il procedimento applicativo delle misure di prevenzione personali	»	727
5. Gli effetti dell'applicazione delle misure di prevenzione	»	731
6. I riflessi penali	»	732
7. Le misure di prevenzione patrimoniali	»	733
8. Il procedimento applicativo delle misure di prevenzione patrimoniali	»	737
9. Le altre misure patrimoniali	»	743
10. Le misure di prevenzione c.d. atipiche	»	745
11. Conclusioni	»	751
12. Bibliografia essenziale	»	752